



# Lettera... natalizia al Direttore

Caro direttore,  
non so se tu hai seguito una  
cerca polemica, su alcuni giorni  
nati, fra cui autorevolissimo  
l'Osservatore Romano; sog-  
getto della polemica una fi-  
gura del Cristo, rifugiato  
sulla copertina di una rivista  
d'ispirazione cattolica, con  
un elegante abito moderno,  
una giacca a doppio petto,  
una bella cravatta sgrigolante  
- tipo gagà - con un colletto  
duro, innamidato sfoggiante  
una barbetta coltivata e i capelli  
lunghi, ma contenuti, tale  
che sembra un rabbino  
pronto a leggere il salmo da  
video... Un Cristo, insomma,  
in chiave moderna, un  
piccolo borghese in vena di  
nouità, accettabile piuttosto  
(è questo lo scopo fasullo di  
tale rifugiamento!) a certa  
gente di oggi, sempre conte-  
statrice. Dì qui la polemica!  
Chi pro e chi contro, come  
sempre succede! A me, caro  
direttore, è sembrata una cre-  
tinata, una delle tante, che oggi,  
si fanno in campo cat-  
tolic, una incommensurabile  
stupidiagione di una rivista  
cattolica, come quelle cantate  
alle ginopoli che hanno  
sostituito, durante la Mes-  
sa, gli a n t i c h i , solenni  
drammatici canti gregoriani,  
quei canti che, nei secoli,  
hanno invocato la presenza  
di Dio, consacrati da tanta  
umanità dolente, oggi, per  
spirto di contraddizione,  
disaccordi. Chi ti scrive, caro  
direttore, non è un baciapila, né  
un baciapila, né si rivolge al  
prete per ottenerne voti in po-  
litica, ma, visiuddo vedere  
quel Cristo in doppio petto,  
mi è sembrata, davvero,  
una cosa ridicola, una anten-  
tica cretinata... come è una  
immensa cretinata quella di  
molti cattolici, i quali vo-  
glono l'assenso del Papa per  
fare legalmente l'abito e  
non far figli, dopo aver sfat-  
to il comodo proprio. Lo  
so, in, caro direttore, lo so,  
lo sappiamo tutti, almeno quelli, forniti di intelligenza,  
che per la Chiesa l'abito  
è un vero e proprio omi-  
cidio, in quanto si uccide  
una creatura umana, appena  
concepita - e la concezione è  
il momento divino, umano  
della nascita di una ema-  
na anima, eliminando la  
quale si commette un vero e  
proprio delitto... E se que-  
sta è l'opinione della Chiesa,  
e credo di non sbagliarmi,  
perché chiedere proprio alla  
Chiesa l'autorizzazione a  
scommettere un omicidio? Ci  
sono tanti metodi per evi-  
tare la procreazione, chi ti  
scrive ha avuto sei figli, ne  
poteva avere anche sedici se, se-  
detto nell'orecchio, non avesse  
usato certe... prudenziate  
attenzioni. Ma, a questo mon-  
do c'è da aspettarsi questo e  
altro, caro direttore, ma non  
era questo il vero scopo di  
questa lettera, ma creavo se  
non ti avessi confessato que-  
ste mie malinconiche osser-  
vazioni, mentre il vero sco-  
po era ed è quello di formu-  
larti gli auguri di un felice  
Natale e di un più felice an-  
no nuovo. Ancora una volta,  
un altro Natale ci ritroviamo  
a lottare per gli ideali di  
sempre, ancora una volta  
quella tale malinconia sot-  
tile, propria delle feste nata-  
lizie, ci fissa l'anima, e ci  
vien voglia di saltare, di gri-  
dere, di ballare, di cantare,  
e di piangere come bambini,  
nella disperata speranza che  
gli uomini divengano più  
buoni: auguri, dunque, in  
primis ai nostri lettori, e

quelli che si seguono con af-  
fettuosa simpatia, perché so-  
no essi che, con il loro con-  
tributo, danno alimento a  
questo giornale, ad essi, dunque,  
lunga vita e tanto benes-  
sere: auguri a tutti i reggitori  
dei popoli, perché sappiano  
mantenere la pace, come vuole  
la parola evangelica, au-  
guri.

Agli Ebrei, a questo anti-  
chissimo popolo tormentato,  
sempre, perché cessi final-  
mente la loro terribile mille-  
naria tragedia, che tutti han-  
no dimenticato, in nome del  
petrolio (che schifo!);

— Chedagli: perché la  
smetta di fare il ducato in  
sedicisimo, e di duceti ne  
abbiamo pieno le tasche! —

— agli Arabi: perché im-  
piano a lavorare il deserto e ne  
facciamo giardini, come  
hanno fatto gli Ebrei!

— agli Indiani: perché im-  
parino a nutrirsi meglio, e  
moire meno di fame, con  
quelle vecche che guazzano  
incolumi per le strade delle

ciittà; e ammazzando quei felice e metta sempre in vi-  
topi che si mangiano il grano sta il nostro giorno;

— auguri ai nostri com-  
mercianti affinché si mettano  
d'accordo finalmente sul  
giorno di chiusura;

— auguri alla nostra Net-  
tezza Urbana perché si devi-  
ano, finalmente, a pulire  
molti, anzi moltissimi poli-  
meri corrotti e barattieri, sei-  
dei quali i generali non  
starebbero in galera a causa  
della nausea generale, che ci  
investe fino alla gola...;

— auguri anche a quei gen-  
erali che, lontani dai loro  
cari, trascorrono tristi il Na-  
tale santo, scontando, forse,  
un momento di debolezza e di  
ribellione morale...;

— auguri anche alla Democrazia Cattolica di Cava dei Tirreni perché ritrovano una  
pace interna e possa, final-  
mente, governare il nostro Paese, che bisogna di tan-  
te cose: auguri a questo e a  
quello: auguri al nostro pro-  
tetto e a tutti della tipografia,  
onde non lascino alcuna sili-  
laba nel testo scorrente;

— auguri al nostro riven-  
ditore affinché sia buono, e

— auguri anche alla Azienda di Soggiorno, facina di tante idee, ma spesso delusa e scontenta;

— auguri a tutti, amici e nemici, vicini e lontani - come si diceva una volta - particolarissimi. (ce li meritiamo?) auguri a te, infaticabile direttore di questo perio-  
dico effervescente, e ai tuoi tutti, e, se tu permetti, anche piccolini auguri a me e ai miei tutti, in pace e in tranquillità.

Con il che ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

## L'AVV. LUIGI MASCOLO NEL CONSIGLIO DI AMM. DELL'ISTITUTO CENTRALE BANCHE E BANCHIERI

Buon sangue non mente  
abbiamo pensato allorquando  
nella quotidiana rassegna  
della Stampa economica ita-  
liana da una nota dell'Agen-  
zia Economica Finanziaria  
abbiamo appreso che il gio-  
vane nostro concittadino l'  
avr. Luigi Mascolo, figlio  
del primogenito dell'indimen-  
ticabile avv. Vincenza Ma-  
scolo, s e c o m p a r s o qualche  
anno fa e che fu tra i più illustri civiltà del Foro  
Salernitano, è stato chiamato  
a far parte del Consiglio  
di amministrazione dell'Isti-  
tuto Centrale di Banche e  
Banchieri che ha sede in Mi-  
lano e che ha come illustre  
Presidente l'on. Bino Del  
Bo più volte Ministro ed og-  
gi Presidente della CECA  
(Comunità Europea Carbone  
e Acciaio).

La notizia non ci sorprende  
perché sappiamo con  
quanto impegno e quanta  
preparazione Gino Mascolo  
allorche lasciò Cava anni  
sono subito dopo la lau-  
ra si inserì in ambienti  
economici qualificati della  
Capitale raggiungendo in  
breve tempo posti di alta re-  
sponsabilità come quello, ultimamente in ordine di tempo, del  
Amministratore Delegato del

la Banca del Cimino l'im-  
portante Istituto di Credito  
che ha sede centrale in Vi-  
tello ma ha le sue direma-  
zioni non solo a Roma ma in  
estese zone del Lazio.

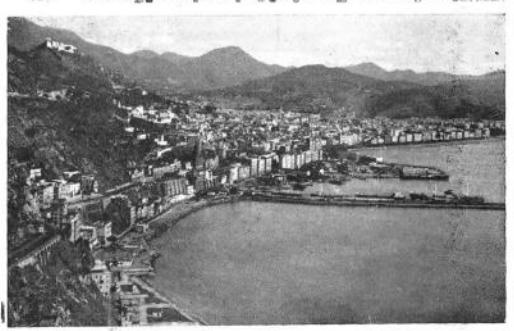
Gino Mascolo è, quindi,  
un altro di quei giovani che  
lasciato senza rimpianti gli  
angusti portici del nostro  
Corso Umberto più volte ma-  
nifestatosi la tomba di tanta  
giovinezza, ha saputo assu-  
gere a mete elevate grazie  
alla sua preparazione, al suo  
instancabile lavoro, allo spirito  
di vita e profonda compre-  
ensione da cui si lascia guida-  
re nell'espletamento delle  
sue funzioni nelle quali por-  
ta un innato senso di bonà.

A Gino Mascolo faccia-  
mo giungere da questo foglio  
cavese da parte degli amici e  
ammiratori della sua città  
natale i più vivi rallegra-  
menti con gli auguri più cor-  
diali ed affettuosi per il rag-  
giungimento di più alte e  
meritate mete.

## VITALE ESPONE AL CLUB UNIVERSITARIO

Alfonso Vitale è nato a Cava dei Tirreni nel 1950, dove vive ed opera in via Eduardo De Filippis, 6. Diplomato in pittura presso l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, insegnava presso il Liceo Artistico Statale di Melfi (Potenza). È stato allestito di Brancaccio, di De Franco, di Lorito, Alfano e Spinoza. Espone per la prima volta in Cava dei Tirreni, sua città natale, inizian-  
do così la sua promettente ascesa nella terra, che lo ha visto nascere, e gli ha dato i natali. Sciglio così un suo voto giovinile, quello, cioè, di artista autentico.

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO augura BUON NATALE e felice ANNO NUOVO a tutti, Autorità, Ospiti ed Operatori turistici, formulando l'invito a trascorrere le vacanze sulla COSTA DEL SOLE



# "Questo nostro tempo,"

## Buon Natale

Nella attuale società, o-  
scenista in quanto materialista, a volte non pochi so-  
no spinti a dire: «Gesù Ban-  
bino, se ci sei batti un colpo», l'Espresso nelle av-  
versità viene alla labbra, sa-  
le dal cuore, ma la nostra  
fede inconscia ci sorregge,  
ci dà coraggio e non ci lascia  
abbandonati al dubbio.

La nostra è l'epoca del dub-  
bio, di un dubbio che rode,  
arrovella gli animi, intristisce  
perseguita, abbatta ci fa venire  
delle esseri senza spirito e senza cuore. Ed oggi  
come non mai i carcerati inno-  
centi o colpevoli, detenuti  
nelle Casse di pena, si ribellano,  
non accettano più i condizionamenti  
di giustizia umana, perché indubbiamente hanno capito  
(anch'essi leggono e sanno)  
che i criminali più pericolosi  
della società, i veri rei,  
giammai, confessi, vivono e  
prosperano tra di noi orgogliosi e trionfanti. Gesù Ban-  
bino, tu che nascisti due mila anni fa, in Betlemme,  
in questo giorno tanto atteso  
e nel quale tedio e malese-  
re, odio e viltà, dovrebbero  
scomparire per sempre dal  
nostro tempo, susciti in tutta  
laumanità sentimenti  
ad un istintivo desiderio di  
felicità, mortificata sovente da  
ansie e tristezze, che ritro-  
mano la nostra tormentata es-  
istenza. Nella nostra genera-  
zione c'è una colpa indubbiamente gravissima ed è che  
non siamo stati capaci di  
trasmettere quel prezioso pat-  
rimonio di valori consegnato  
ci intatto in anni ormai  
lontani dai nostri progenitori,  
abbiamo in pochissimi anni  
cambiato il senso ed il  
proprio coscienza.

Siamo certi che la loro  
parà sarà la nostra, i loro  
buoni propositi torneranno a vantaggio di tutti. Del resto,  
soprusi, ingiustizie, ribelli-  
zioni, non ci dà forse la  
 prova ineccepibile della  
pura carezza di amore e di  
altruismo. E quando Gesù  
si allontana dall'orizzonte  
delle vicende umane allora è  
il fallimento della vita di tutti  
e di quanti sono, solo  
sopraffatti dal dubbio.

Il giorno di Natale ci ab-  
bandoniamo facilmente ai ricor-  
di, compiamo un bilancio,  
sia pure indulgente di

Non tocca a noi, incom-  
petenti, dire una parola defi-  
nitiva sul valore e sul si-  
gnificato edile opere del  
Vitale — sia pittoriche che  
grafiche, presentate lo avven-  
turo di un altro giorno, sulla via, irta e  
tormentosa dell'arte, frenem-  
te di giovanile baldanza,  
nelle certezze che l'alba  
di domani sia per il giovane Vitale,  
il senso e il tempo dell'opera in oggetto, a noi  
spetta, invece, adusci come siamo,  
ad incoraggiare i gio-  
vani, quando essi si accingo-  
no in quelle imprese, che

Giorgio Lisi

## Aspetti dell'Arte contemporanea in Italia

### 2<sup>a</sup> Rassegna Nazionale d'Arte Figurativa

Col patrocinio della Re-  
gione Toscana e del Comune  
di Reggello la fondazione  
«Aspetti dell'Arte contemporanea  
in Italia» bandisce con  
la collaborazione della rivista  
«Ragionamenti» la II Ra-  
segna Nazionale di Arte Figurativa. Anno 1974.

La Rassegna avrà come se-  
me sede il Castello di Sam-  
mezzano che ospita la prima  
edizione della scorsa anno  
dedicata al maestro scom-  
puro Pablo Picasso. Questa

seconda edizione è struttu-  
ta in tre sezioni: la prima  
in omaggio a tre maestri  
italiani: Afro - Attardi - Bai-  
D'Oraio - Dova - Gutuso -  
Arturo Bovi - Mario De Mi-  
cheli - Franco Grasso - Mi-  
chele Greco - Mario Maior-  
ino - Elia Mercuri - Tomma-  
so Palosio - Francesco Pre-  
stipino - Vito Riviello.

La seconda sezione propon-  
ge 40 pittori e scultori inviati  
da tutta Italia da dieci  
critici d'arte: Vito Apuleo -  
Arturo Bovi - Mario De Mi-  
cheli - Franco Grasso - Mi-  
chele Greco - Mario Maior-  
ino - Elia Mercuri - Tomma-  
so Palosio - Francesco Pre-  
stipino - Vito Riviello.

La terza sezione propon-  
ge l'espressione dell'arte più  
giovane con alcuni tra i più  
meritevoli allievi delle Accade-  
mie delle Belle Arti di Ro-  
ma - Firenze - Milano - Fog-  
gia scelti ed invitati dai loro  
Presidi Proff.: Montanari  
Breddo - Purificato - A-  
crocchia.

**La COMSA**  
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro  
**FIAT**  
alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN :  
Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124  
Maiori — Viale G. Amendola  
Giffoni V. P. — Via F. Spinto (pal. Tedesco)

**Rubrica a cura**  
del Dott.  
Giuseppe Albanese





## GALLERIA DI PERSONAGGI

## Eleuterio Ruggiero

Sulla facciata del Palazzo S. Giacomo a Napoli, sede del Consesso Civico, su due targhe murate sono incisi i nomi dei 116 martiri della Repubblica Partenopea, a perpetua memoria e riconoscenza dei posteri.

Al 43° posto è il nome di un cavese: Eleuterio Ruggiero. Narrano le cronache, che, il tentativo di soccorrere il Papa, fatto da Ferdinando IV di Borbone nel dicembre del 1798, espone il regno di Napoli alle rappresaglie del generale napoleonico Championnet che, nel gennaio del 1799, entrò vittorioso a Napoli instaurando la Repubblica Partenopea e costringendo il re a ripartire in Sicilia Inglesi.

Intanto con la pace di Campoformio, l'unica potenza ancora in guerra con la Francia rivoluzionaria era l'Inghilterra, che non era possibile battere in guerra campale per la sua posizione geografica e per la formidabile supremazia sul mare.

Napoleone, pertanto, forte del prestigio conquistato nella splendida campagna d'Italia, riuscì a persuadere i membri del Direttorio ad attuare un suo audace piano:

colpire l'Inghilterra nelle sue comunicazioni con l'India, conquistando l'Egitto, che apparteneva alla Turchia, e scardinare tutto il sistema coloniale inglese in Oriente.

Napoleone, con forte esercito, partì alla realizzazio-

nale dell'assenza di Napoleone, e sollecitate dall'abito, le diplomazie inglesi, formarono contro la Francia una coalizione. All'Inghilterra si unirono l'Austria, la Russia, la Turchia e il Regno di Napoli; uno dopo l'altro, tutti i generali francese-

reazione delle forze borboniche contro coloro che avevano aderito alla repubblica partenopea fu spietata. Le forze repubblicane, dopo un'eroica resistenza, furono travolte e i migliori esperti della cultura, della scienza, della nobiltà napoletana e dell'esercito vennero incaricati o mandati al patibolo.

Tra gli altri, Eleuterio Ruggiero: cavese, colonnello dell'esercito repubblicano; fu giustiziato per un subitaneo consiglio di guerra, il 20 gennaio 1800.

di ATILIO DELLA PORTA

ne del suo disegno, e la storia ne decanta le splendide vittorie.

Intanto in Europa gli avvenimenti precipitavano. Le potenze europee, approfit-

ti furono battuti dagli eserciti della coalizione e crollarono le repubbliche democratiche costituite da Napoleone e dal Direttorio.

A Napoli, specialmente, la

intanto con la pace di Campoformio, l'unica potenza ancora in guerra con la Francia rivoluzionaria era l'Inghilterra, che non era possibile battere in guerra campale per la sua posizione geografica e per la formidabile supremazia sul mare.

Napoleone, pertanto, forte del prestigio conquistato nella splendida campagna d'Italia, riuscì a persuadere i membri del Direttorio ad attuare un suo audace piano:

Per rendersi conto di quanto grande e insieme quanto modesta e silenziosa sia l'arte di Remo Ferrara (in pittura Remo da Torre), bisogna aver visto all'opera questo eccezionale personaggio ed aver constatato com'egli riesca, con una decisione, una svezza ed una esperienza altrettanto eccezionali, a cavare da una tavolozza ed una tela, immagini veramente palpitali di vitalità ed immensamente gradite all'occhio di chi le ammira.

Io l'ho visto al lavoro, perché Remo è un amico. Dimesi, serissimo, veloce, sicuro. Conscio di quanto validissima la comunicativa che l'immagine riesce a determinare con l'osservatore, osserva, medita e traduce il suo pensiero sulla tela, curando i minimi particolari, riuscendo

con rara efficacia ad esprimere aspetti esterni e stati d'animo con vera maestria. E nato a Torre dei Passeri nel 1916: opera nel suo studio di Via San Giovanni Bosco, 60, a Salerno. Ha studiato a Genova, mestri i proff. Beraggio Teresio e Leonardo Fantini. Sui soggetti preferiti sono fascinose figure di donne, volti emanazisti di bimbi ora soffusi di tristezza, ora ridenti di gioia e paesaggi mirabili di straordinario effetto pittorico.

I suoi quadri sono raccolti nel Salernitano in numerosissime collezioni private ed esposti in numerosi gallerie d'arte aziendali ed estere. Gran richiesta delle sue opere gli è indirizzata dai paesi dell'America latina, ove con numerosi ammiratori.

Schito da mestre, preferisce impiegare il suo tempo libero in una costante produzione, sempre più raffinata piuttosto che propagandistica. Per rispondere ad un'esigenza di pubblico se la fanno le tele, con la loro energia espressiva.

Antonio Fiorello

Enrico Salsano: testimoni il rag. Enrico D'Ursi e il rag. Nicola Sparano.

Al rito religioso ha fatto seguito un simpatico trattenimento nel salone annesso al Convento dei Padri Francescani, ove la giovane coppia è stata vivamente festeggiata dai numerosi parenti ed amici, tra i quali, un folto studio

di Gioventù studiosa Lauree

Massimo, giovanissimo figlio del Cons. di Appello Dott. Aldo Orza del Tribunale di Salerno, ha conseguito col massimo dei voti la lode la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. Relatore lo illustre Prof. Luigi Cariota-Ferrara.

Al neo dott. Orza che si avvia a seguire le orme del suo illustre genitore, giungano le nostre vive felicitazioni ed auguri di un radiooso avvenire.

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il giovane Adalgiso Amendola figliuolo primogenito del carissimo amico e collega avvocato Roberto, ha conseguito presso l'Università di Napoli la laurea in Giurisprudenza discutendo brillantemente la tesi in economia politica su «Sviluppo dei paesi arretrati e revisione critica della teoria del commercio internazionale». — Relatore il Prof. Mario De Luca.

Al giovanissimo Dott. Amendola che sulle orme paterni si avvia alla professione forense, ci è caro far giungere i più vivi auguri elettroni di auguri per un brillante avvenire, felicitazioni che estendiamo anche ai suoi ottimi genitori.

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Nozze Romano - Pettì

Nella monumentale Chiesa dei Francescani sono state celebrate le nozze tra il Dott. Lucio Romano del comitato Rag. Alberto e della signora Maria Salsano e la graziosa e giovanissima Alice Pettì del sig. Aniello e della signora Consiglia Perraro.

Enrico Salsano: testimoni il rag. Enrico D'Ursi e il rag. Nicola Sparano.

Al rito religioso ha fatto seguito un simpatico trattenimento nel salone annesso al Convento dei Padri Francescani, ove la giovane coppia è stata vivamente festeggiata dai numerosi parenti ed amici, tra i quali, un folto studio

di Gioventù studiosa Lauree

Massimo, giovanissimo figlio del Cons. di Appello Dott. Aldo Orza del Tribunale di Salerno, ha conseguito col massimo dei voti la lode la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. Relatore lo illustre Prof. Luigi Cariota-Ferrara.

Al neo dott. Orza che si avvia a seguire le orme del suo illustre genitore, giungano le nostre vive felicitazioni ed auguri di un radiooso avvenire.

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il giovane Adalgiso Amendola figliuolo primogenito del carissimo amico e collega avvocato Roberto, ha conseguito presso l'Università di Napoli la laurea in Giurisprudenza discutendo brillantemente la tesi in economia politica su «Sviluppo dei paesi arretrati e revisione critica della teoria del commercio internazionale». — Relatore il Prof. Mario De Luca.

Al giovanissimo Dott. Amendola che sulle orme paterni si avvia alla professione forense, ci è caro far giungere i più vivi auguri elettroni di auguri per un brillante avvenire, felicitazioni che estendiamo anche ai suoi ottimi genitori.

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.



Ha celebrato il rito, ricevuto molto solenne il Rev. Padre Francescano don Remigio Stanzone il quale, durante la celebrazione della Messa ha rivolto alla giovane e felice coppia brevi parole di fede e di augurio.

Compare d'anello il sig. di goliardi del locale Club Universitario.

A Lucio ed Alice in fiera di miele in terra tunisina giungono rinnovamenti di nostri auguri cordialissimi di una serena vita e le più vive felicitazioni che estendiamo ai loro genitori.

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Enrico Salsano: testimoni il rag. Enrico D'Ursi e il rag. Nicola Sparano.

Al rito religioso ha fatto seguito un simpatico trattenimento nel salone annesso al Convento dei Padri Francescani, ove la giovane coppia è stata vivamente festeggiata dai numerosi parenti ed amici, tra i quali, un folto studio

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

## LUTTO

Si è sereneamente spenta la signora Rosa Cesario nata Prisco che tutta la vita dedicò al culto del lavoro ed agli affetti domestici.

Al padre signor Felice Prisco, al marito rag. Gerardo Cesario, ai figliuoli avv. Felice, Cap. Dr. Vincenzo, rag. Ugo e Dott. Lucio, alle nuore e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

Lauree

Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia

# Un dibattito sulla crisi al Comune di Cava

(continua, dalla 1<sup>a</sup> p.) fissata per la riunione del campo locale. E' stata una specie di valzer: l'intervento socialista una gambetta a destra e cima a sinistra, una avanti, l'altra dietro che non ha incantato nessuno, tanto più che chi parlava, per essere fedele al tema proposto all'assemblea, ha enunciato una lungissima serie di problemi scattanti da risolversi (come?) da oggi fino alle prossime elezioni, trascurando di dire a chi l'ascoltava del perché neppure uno di questi problemi è stato risolto, stando il PSI all'appoggio esterno della giunta democristiana e che non risolsero neppure quando sedevano in giunta.

L'indipendente di centro ha fatto un intervento breve anche armonioso dal punto di vista del bel dire, ma certamente non è sembrato molto a fuoco quando ha dato la impressione di aspettare un ritorno del leader democristiano cavaese alla conduzione della amministrazione comunale, come per il passato.

L'indipendente di sinistra ha fatto carico alla democrazia cristiana di non sapere gestire il potere, e al PSI di voler assolutamente presentarsi come unico rappresentante del popolo lavoratore dimenticando che i fatti dimostrano che solo quando il PCI sarà al potere i lavoratori saranno completamente rappresentati.

Quanto è cattivo questo avv. Mauro quando disconosce ai socialisti tutto l'amore per il popolo lavoratore per il quale si battono su tutti i fronti col più grande disinteresse e con aurore sue.

I due interventi di coloro che erano tra il pubblico ha concluso il dibattito popolare. Il giornalista democristiano ha apertamente criticato gli uomini democristiani che, un tempo monarchici, oggi tengono il potere in mano loro portando tanto diseredito alla D.C. della D.C., il quale è ben altro sia per carica ideologica sia per intenzioni democratiche di gestione del potere. Non sono mancati bei riferimenti filosofici, certamente apprezzabili, e nel complesso anche una forbita esposizione delle proprie idee.

L'altro interlocutor del pubblico ha chiaramente ravvistato nella D.C. la responsabile di tutta la caotica situazione nazionale e quindi di riflessi di quella cavaese. Ambude gli oratori del pubblico anno aspettato che tali dibattiti si ripeteranno magari in altro luogo, ad esempio anche in qualche fabbrica ed in orari più opportuni ed anche più abbondanti.

Al cronista, che ha cercato di essere il più preciso possibile nel riferire, non resta da aggiungere che l'assemblea popolare è pienamente riuscita e ha dato la possibilità ai rappresentanti dei partiti politici di dire il giorno prima quello che tutti sapevano di non poter dire in consiglio comunale il giorno successivo, alle ore 16.

## La violenza, oggi

liot, tra cui Teresa De Amicis, a cugina di Edmondo. Con Teresa si incontrava qui a Pallanza. Ricordo una sua lettera: «Come stavallavano i tuoi occhi quando verso Pallanza, io verso Intrass».

Mi è vero ritornare nelle stesse fatte a misura di uomo, diverse dalle mostruose città affollate e congestionate.

Se vi guardate intorno, voi scorgrete volti conosciuti: di nemici o di amici non nimbati, ma volti che Vi dicono qualcosa: anche se molti sono i nemici, basta un volto amico per rasserenare la giornata. A noi delle megalopoli questo non ne capita. Noi siamo immersi in una umanità indifferente e insofferente, che sprigiona sentimenti ostili. Si ha paura del vicino, del passante, di chi entra con noi in un qualsiasi fugace appporto. Si vive sotto lo stesso tetto, fra le stesse mura di un grosso palazzo, e ci si ignora vicendevolmente. Mai un gesto di solidarietà, di simpatia. Lo scendere dell'umanità solidaristica, dell'umanità vincente, scatena, nel gran destino cittadino, gli istinti bestiali, cittadina la tracotanza e l'aggressività, scatena la violenza. E con questo accenna alla violenza comincio ad entrare nel tema.

Tema che tratterò non con discorsi filosofici o sociologici, ma con un discorso concreto, osservando quello che accade e proponendo quel che occorre fare. Sono discorsi ripetuti, lo so bene. Ma occorre insistere per richiamare l'attenzione, per individuare le responsabilità.

Se ne parla in Convegni tavole rotonde, in Parlamento, nei circoli, se ne parla in un cosiddetto «seminario» segreto indetto a Scotland Yard fra i rappresentanti delle polizie di sei Paesi. Ne parleremo anche fra noi, per sollecitare i responsabili, per invocare provvedimenti, per invitare all'azione se non si vuole che le retoriche ripetizioni inducano i cittadini a canticchiare il ritornello cantato da Mina, parole, parole, parole.

Cos'è la violenza? L'uso della forza per ottenere uno scopo. Intendo parlarVi di quel tipo di forza che agisce *scontra inclinationem reis*, contro la tendenza naturale delle cose. Nei rapporti sociali, la violenza si pone come un attento al naturale sviluppo della natura umana, alla naturale esplorazione della persona umana, alla libertà dell'uomo. E' lo sfruttamento degli istinti aggressivi, che l'uomo ha sempre avuto e che il patto sociale ha accontentato.

Gli istinti aggressivi edili, uomo nella società nostra si manifestano nella vita associata, direi contro la vita asciutta, a tante streghe.

Il confronto delle idee politiche non si fa più con il dialogo e il ragionamento, si fa con brutali imposizioni e conflitti in piazza, con morti e feriti.

Non è da meno quello che avviene nelle fabbriche dove la violenza sindacale assume proporzioni sempre più imponenti, fomentata da ideologie politiche e dalle esasperazioni dell'odio di classe, che fa confondere il diritto di sciopero con il diritto di rompere la testa al padrone, al crumiro, e a chi non c'entra per niente.

La violenza ha invaso anche la scuola, dove una frazione della popolazione stu-

## Dalla prima pagina

sociata. Oggi gli uomini picchiano meno le mogli, e le mogli i mariti, ma scaricano altrove i loro istinti aggressivi. Basti pensare alle stragi automobilistiche, che fanno ogni anno più vittime di una guerra: ecco uno scatenamento di istinti e di violenza. Vorrei aggiungere l'abuso della droga. Vorrei aggiungere l'esplosione del tifo sportivo negli stadi, e tutto ciò che, in questa nostra epoca di favolose conquiste tecniche, risospinge l'umanità molto indietro, verso la fermità dei dinosauri, e costruisce l'arco di Trifolio della criminalità.

Qualunque sia l'incentivo, la violenza è sopravvissuta, bestiale. Chi è nell'errore, scriveva Goethe, compensa con la violenza ciò che gli manca in verità e autorevolezza.

Parlare della violenza è parlare di un aspetto comune dell'uomo. L'uomo violento è una specie più diffusa delle altre specie di malfattori, tanto che Dante, per sistematica nella sanguigna palude del Flegetonte, sommici, e ciascun che mal fare, guastatori, e predoni, vale a dire i violenti, dovette dilatare il settimo cerchio dell'inferno in tre gironi.

Questo è vero. Ma è anche vero che oggi la violenza assume aspetti paurosi, in ogni campo, nella politica, nella scuola, nelle carceri, nelle fabbriche, nella criminalità. E' inutile, io credo, fare riferimento alle carceri, per sottosopra.

**Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse: ra ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'ab- bonamento.**

rimenti specifici, perché Voi leggete i giornali, che Vi offrono, ogni giorno, un appaltitivo florilegio di violenze. La violenza è entrata prepotentemente nella nostra vita quotidiana, e la sconvolge, ma per assuefazione, assistiamo distratti e non curanti a quanto avviene.

Tutti ricordiamo, per accennare alla violenza nella politica, atroci episodi: dalla strage compiuta da terroristi arabi all'aeroplano Leonardo da Vinci il 17 dicembre 1973 all'uccisione dell'agente di P. S. Antonio Mariano a Milano mentre il suo reparto fronteggiava i partecipanti ad una manifestazione, all'uccisione di tre cittadini colpiti dall'esplosione di un ordigno tirato contro l'ingresso della questura di Milano al termine di una cerimonia che doveva ricordare un caduto delle forze dell'ordine, a tanti e tanti altri che ci hanno terrorizzato, alla strage di Piazza Fontana, a tante streghe.

Il confronto delle idee politiche non si fa più con il dialogo e il ragionamento, si fa con brutali imposizioni e conflitti in piazza, con morti e feriti.

Non è da meno quello che avviene nelle fabbriche dove la violenza sindacale assume proporzioni sempre più imponenti, fomentata da ideologie politiche e dalle esasperazioni dell'odio di classe, che fa confondere il diritto di sciopero con il diritto di rompere la testa al padrone, al crumiro, e a chi non c'entra per niente.

La violenza ha invaso anche la scuola, dove una frazione della popolazione stu-

dentesca, col pretesto dell'impegno politico, si abbandona ad ogni sopraffazione, dove le agitazioni, trasmodando in occupazioni di aerei, danneggiamento di uffici, resistenza alla polizia, scontri cruenti, l'hanno ricondotto ad un campo di battaglia. Pur se vogliamo fare le più ampie concessioni all'esteriorità, si sente un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sentire un assordante frastu-

no di musica pop. e sent